

Notizie, giornale e web: l'informazione fa sistema

Gli studenti del liceo Cairolì a confronto con il direttore del Corriere della sera

La figura romantica del giornalista che andava a caccia di notizie con la macchina per scrivere portatile e una tessera telefonica in tasca per dettare i pezzi al telefono fa parte ormai dell'immaginario di fronte all'infinità di notizie, di immediata fruibilità, che circolano sul web. Se n'è parlato ieri nell'incontro "Digitale e carta stampata: quale futuro?" organizzato dal liceo classico "Cairolì", in collaborazione con l'associazione culturale Volarte, nell'aula magna dell'Università dell'Insubria in via Ravasi.

Il pubblico, costituito perlopiù da studenti, ha potuto ascoltare esperienza e opinioni di Luciano Fontana, dal 2015 direttore del Corriere della Sera. Coordinatori dell'evento, l'avvocato Daniele Pizzi e l'ex-cairolino Gianmarco Airaghi, studente di giurisprudenza e giornalista pubblicitario. Dopo l'apertura dei lavori affidata al preside Salvo Consolo, Pizzi ha ricordato quando «gli strilloni, alle ore 21 di domenica 5 marzo 1876, annunciarono, in piazza della Scala, l'uscita del primo numero del Corriere della Sera». «Il giornale ha sottolineato Fontana - era nato per volontà del direttore Eugenio Torelli Viollier, era costituito da quattro pagine, lunghi resoconti, niente foto e qualche pubblicità. Ebbe sviluppo notevole tra il 1910 e il 1920 con Luigi Albertini che, da foglio tra gli altri, lo fece diventare il vero e grande giornale nazionale che conosciamo, traendo ispirazione, persino negli arredi tuttora esistenti, dal "Times" di Londra». Nel corso della storia il Corriere ha subito vicissitudini e trasformazioni, fino agli anni recenti, quando l'avvento del digitale ha trasformato il panorama dell'informazione. «La rete ha determinato una rottura violenta - ha riconosciuto Fontana -. Poche professioni, come la nostra, sono state così radicalmente trasformate sia per il modo di lavorare che nel modo di fare impresa, tanto che molti giornali non hanno resistito».

Il mondo dell'editoria è come travolto in un processo inarrestabile e dai ritmi concisi. «Il digitale è il modo in cui i giovani s'informano - ha proseguito il direttore del Corriere -. Noi crediamo ancora nella carta stampata, ma dentro un sistema. Mai avere lo sguardo solo sul passato, mai rimanere arroccati sulle proprie posizioni e certezze. Il mondo va in una direzione e fare ostinata resistenza rischia di farci perdere importanti opportunità». Non esistono regole d'oro per la tenuta della carta stampata, ma è possibile studiare prodotti specifici e cercare di intercettare nuovi bisogni. «Anche i lettori del digitale sono apprezzabili - ha sottolineato Fontana -, quindi hanno diritto a una qualità dell'informazione identica a quella tradizionale».

Sabrina Narezzi



I relatori e il pubblico che ha seguito l'incontro nell'aula magna dell'università (Blitz)

